

l'Unità



◆ Cresce la tensione, le autorità religiose fomentano l'insofferenza nei confronti dei musulmani

◆ Gli islamici: noi vogliamo una convivenza pacifica ma dopo Blace è molto difficile

La Pasqua ortodossa fra preghiera e rabbia

I Pope della Macedonia: gli albanesi sono troppi

DALL'INVIATO TONI FONTANA

BITOLA (Macedonia) Candele che ardono, incenso che impregna l'aria, e tanta devozione. Per tutta la notte la chiesa sarà illuminata a giorno, la messa comincerà alle 4, faranno la comunione fino alle sette, tra prediche e preghiere. È la Pasqua ortodossa, «la ricorrenza più importante» spiega il Pope Ivanovski, che di primo acchito ci pare un tipo tranquillo e timorato di Dio. Ma la fitta barba e lo sguardo intenso nascondono una rabbia profonda. «La bomba era stata collocata qui - spiega indicando la base dell'iconostasi - era composta da una scatola piena di pezzi di metallo e da un timer. Doveva scoppiare durante la messa mercoledì scorso, un servitore l'ha vista e l'ha portata fuori. Gli artificieri hanno detto che si è salvato per pochi minuti, l'ordigno è stato disinnescato subito dopo dopo. La strage è stata evitata per un soffio».

La Chiesa del Santo martire Dimitry è una delle più grandi della Macedonia «costruita nel 1830 - spiega il Pope-Cicerone - ai tempi dell'impero ottomano, venne edificata con il contributo dei valacchi. Il vescovo che decise di farla costruire era greco, ma approfittò dei successi militari dei turchi per chiedere di fare questo grande luogo di culto. Allora tutti i vescovi erano greci, noi macedoni non potevamo aspirare a tanto. Il nostro è un popolo pacifico, ora siamo liberi dall'impero ottomano e dal potere spirituale greco». Occorre trarre lezione dalle spiegazioni del Pope, la chiesa macedone è «niccefala», cioè autonoma, ma «dialoga con la chiesa serba e quella bulgara». E la mattina della mancata strage l'episcopo vicario Jovan Dremnicki aveva ricordato appunto il legame con la chiesa di Belgrado e si era scagliato contro la Nato gridando «assassini». Per un soffio non era saltato in aria «assieme ad almeno 20 fedeli».

La bomba - raccontano le cronache - poteva abbattere «metà dell'iconostasi» l'altare sul quale sono allineate le icone. «Assassini» - ripete il Pope Ivanovski confermando il giudizio del vescovo sulle bombe (della Nato) e ricordando che l'episcopo vicario quel giorno ebbe a dire: «Volevamo uccidere me, il vescovo, per poi sterminare tutti noi».

«Nelle moschee - prosegue il Pope - arrivano i soldati degli arabi e degli iraniani, qui invece la gente perde il lavoro e ogni giorno sentiamo il fragore dei caccia della Nato che bombardano, gli ordigni sono caduti anche in territorio macedone. E poi noi siamo spaventati perché gli albanesi fanno tanti figli». Strano argomento per un Pope. «La guerra provoca la disoccupazione e la crisi - ribatte il Pope - le famiglie macedoni non possono permettersi di mettere al mondo un bambino... e Clinton e Blair non hanno il diritto di stabilire chi vive e chi muore». Inutile indagare sul mancato attentato.

Bitola, 15 chilometri dalla Grecia, 30 da l'Albania, 170 da Skopje, è un piccolo mosaico etnico nel più grande puzzle balcanico. L'85% dei 100.000 abitanti è macedone, ma - conclude il Pope - ci sono «valacchi, zingari turchi e... albanesi». Salutando vediamo una copia del quotidiano *Dnevnik* che riporta con molta evidenza un'intervista con il metropolita Stefan di Bregalnica (sud-est, confine con la Bulgaria). A suo giudizio «la situazione nelle regioni a maggioranza albanese della Macedonia è peggiore di quella del Kosovo». L'esplosione demografica nella comunità albanese «è una mina» - tuona il metropolita Stefan. Anche a Skopje ci saranno grandi festeggiamenti per la Pasqua, e in tutte le chiese si raccolgono firme contro i bombardamenti e aiuti «per i bambini jugoslavi».

Ma un quarto dei macedoni oggi e domani non farà festa, ed anzi ostenta un lutto carico di incognite per il futuro. Il dottor Muhamed Ismail ad esempio sfoggia una barba curata e geometrica da ayatollah, come il suo capo il cupo Kadri Idrizi che parla tenendo le mani sul volto, la testa china, gli occhi chiusi. Dai musulmani di Kalliri, si cammina scalzi, come del resto nelle case di tutti gli albanesi, e sulle scrivanie, tra i computer, c'è il



Accensione di candele a Belgrado in occasione della Pasqua ortodossa

P. Kujundzic Reuters

Bulgaria, pronto un battaglione in caso di attacco da terra

Cento volontari russi, bielorusi, ucraini, polacchi

DALL'INVIATO

SKOPJE La notizia merita conferma, ma i canali televisivi macedoni l'hanno diffusa con una certa insistenza. Secondo Duma, giornale di Sofia, in Bulgaria si starebbe organizzando un «battaglione slavo».

Per ora - sostiene il giornale - si tratta di 100 persone in tutto, ma del reparto farebbero parte russi, ucraini, bielorusi e polacchi. Il «Corpo dei volontari slavi» sarebbe pronto ad agire se le truppe Nato che stazionano in Macedonia decideranno di sferrare l'attacco di terra contro i serbi. Vera

o falsa che sia la notizia, è un fatto che da ieri le frontiere tra la Bulgaria e la Macedonia sono chiuse per gli sfollati e i capi macedoni. Questi ultimi prevedono, forse per incassare preventivamente altri quattrini, una nuova ondata di sfollati e ripetono che nella gigantesca tendopoli di Stenkovec gli sfollati possono stare una settimana e poi partire. L'Hcr ha ribadito anche ieri che la strategia dell'Onu resta quella di mantenere la massa degli sfollati in Macedonia e nei paesi vicini.

Due strategie opposte che concordano solo quando si tratta di riempire gli aerei diretti in Germania. La maggioranza degli albanesi che s'accalcano nel campo davanti alle tende dove si

compilano le liste d'imbarco optano per la Germaia dove molti hanno parenti e da dove si può tornare in Kosovo semmai vi sarà la pace.

Le partenze per località remote (si era parlato anche dell'Australia) vengono avvertite come l'ultimo capitolo della deportazione cominciata a Blace.

Ieri sono partiti altri 681 sfollati per la Germania che ormai ne ospita più di 2000 tra quelli scappati in Macedonia. Con il «ponte aereo» sono partiti dall'aeroporto Petrovec ormai 6000 kosovari. Ventitre sono finiti in Islanda e 91 addirittura a Oslo. È decollato un charter anche per la Polonia, mentre 159 albanesi sono andati

in Turchia. Secondo il presidente Gligorov la Turchia è il paese che più si è dato da fare per aiutare Skopje. E oggi sarà nella capitale macedone il presidente turco Demirel. Negli ambienti diplomatici si sottolinea che la grande massa di rifugiati, dopo la tragedia di Blace, non farà mancare la riconoscenza ai leader dei paesi chesi fanno vivi.

I turchi, ad una settimana dalle elezioni non si fanno pregare. Starebbero anche organizzando campi di accoglienza e si sono detti disponibili ad accogliere 40.000 kosovari. Ma quelli che abbiamo ascoltato ripetono di volentieri andarsene in Germania. T.F.



corano. Sui loro volti si legge una grande stanchezza.

Su a Blace, nella «valle della morte» li abbiamo visti portare pagnotte e acqua ai dannati. Per cinque giorni hanno fatto tutto loro spiriti da una forza d'animo per noi incomprensibile, misteriosa. I militanti di Kalliri, assieme a quelli di El Hilal, l'altra organizzazione dell'Sos musulmano hanno salvato centinaia di vite, in quei giorni, superando gli ostacoli e le angherie della polizia. Hanno fatto entrare nel campo di tutto. Poi il governo macedone li ha brutalmente tagliati fuori, deportando nel cuore della notte i dannati ed estromettendoli da ogni iniziativa. Kadri non

perde la calma ma fa capire che la rabbia cova. «Sono stato al campo di Stenkovec (la tendopoli Nato) - dice il capo di Kalliri - assieme ad una delegazione inglese. Ma loro sono entrati ed io sono rimasto fuori pur avendo tutti i documenti necessari», aggiunge mostrando un pacco di fogli zeppi di firme e di timbri, «alla signora Ogata abbiamo chiesto di farci accedere ai campi. Noi siamo stati tra le donne di Blace che partorivano, la gente che moriva tra i poliziotti con il kalashnikov. E poi per ripagarci si sono messi d'accordo con Milosevic. Il premier macedone Georgievski ha detto che i profughi costano, che non stanno in cielo

ma sulla terra e che servono soldi. Noi albanesi siamo 700.000, potevamo accogliere decine di migliaia di profughi nelle nostre case, ma ce lo hanno impedito e hanno usato i profughi per battere cassa. Non lo dimenticheremo».

Interviene il dottor Muhamed: «Non sappiamo se ci siano profughi scomparsi, ma sappiamo che molti sono stati ricacciati in Kosovo. Noi invece ne abbiamo accolti 20.000, altri 15.000 hanno trovato ospitalità a Tetovo, 2000 a Kumanovo». «Noi - interviene il capo - siamo sempre stati per la coabitazione, per 50 anni abbiamo cercato di costruire la Jugoslavia e ora cerchiamo di edifica-

re la Macedonia, ma dopo la tragedia di Blace non posso dire quanto ancora durerà la collaborazione con i macedoni, speriamo di ritrovare una lingua comune, di abbassare la tensione, un altro conflitto non conviene a nessuno. Ma devono lasciarsi lavorare e non porre ostacoli. Noi siamo illirici siamo giunti in queste terre tanto tempo e prima degli slavi».

«Ma anche l'Europa - osserva Muhamed - non ha passato l'esame, la tragedia di Blace era prevista e si poteva evitare». «Noi abbiamo lavorato per cinque giorni 24 ore su 24 - dice Islam Muslin, 32 anni, uno dei due titolari della Musli Company, il più grande

panificio di Skopje - abbiamo prodotto 24.000 pagnotte al giorno, i miei 43 operai non hanno preteso un soldo. Non dormivamo la notte pensando ai nostri fratelli che morivano a Blace. Morivano per il Kosovo. Noi crediamo in Allah, per mille anni questa tragedia sarà scolpita sul voto dei serbi».

Questa è la Pasqua di Skopje, questi gli uomini che si palpano passando da una chiesa colma d'incenso ad una moschea carica di rabbia. E tra i fedeli che vediamo nella notte affollare le chiese in festa avvertiamo sempre più forte il timore e l'ansia per un domani sul quale nessuno s'azzarda a fare previsioni.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFHE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFHE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9) Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999470471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 6.650.000 (Euro 2.918,1) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9) Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7) Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) Feriali: Legali-Concess. AsteAppalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540384 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255953 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/951192 - Roma: via Barbera, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale e Direzione: 20134 MILANO - Via Tadoleo, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001941

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8535606 20134 MILANO - Via Tadoleo, 56 Tomi - Tel. 02/748271 40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/F - Tel. 051/6392811 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile: Su. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato dei Giovi, 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE **Paolo Gambesca**
VICE DIRETTORE VICARIO **Piero Spataro**
VICE DIRETTORE **Roberto Rosconi**
CAPO REDATTORE CENTRALE **Maddalena Tulanti**

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." PRESIDENTE **Pietro Guerra**
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE **Pietro Guerra**
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO **Italo Prario**

Direzione, Redazione, Amministrazione: **00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13** tel. 06 699961, fax 06 6783555 - **20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321** **1041 Bruxelles, International Press Center** Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 00322850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/1996) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588